

CAPO NORD gennaio 2020

Viaggio a Capo Nord gennaio 2020 sulle orme dell'avventura del viaggio effettuato nell'inverno del 2012. Due viaggi non a confronto, anche se percorsi negli stessi luoghi, ma vissuti e visti con occhi diversi, sempre emozionati dal candore dei paesaggi di foreste ricoperte di neve immacolata e dai bianchi laghi ghiacciati, entusiasmata dalle sfumature dei variopinti colori dei cieli nelle luci dell'alba e del tramonto. Viaggiando per chilometri e chilometri anche sotto fitte e abbondanti nevicate, a gelide temperature ma sempre accompagnati dal confort del nostro camper adeguatamente preparato per questo tipo di viaggio. Alcune foto di questo e del precedente viaggio mostreranno una piccola parte delle meraviglie che abbiamo potuto vedere e godere.

In questi viaggi non basta caricare il camper con provviste, vestiti pesanti, riempire i serbatoi d'acqua e fare il pieno di gasolio poi inserire la chiave nel cruscotto, mettere in moto e andare, non è assolutamente così. Un'attenzione accurata è stata fatta nella preparazione del veicolo, rivedendo tutto l'impianto idraulico in modo che in ogni suo punto sia sempre a temperature di non congelamento, altre due cose sono estremamente determinanti: il sistema di riscaldamento e l'energia elettrica. È stato realizzato un nuovo riscaldamento (lasciando inalterato e funzionante l'impianto Combi a gas) con Webasto termo top C da 5,2 kw con tre scambiatori acqua/aria in cellula e in serie al riscaldamento del motore, in questo modo: quando il motore è in moto riscalda la cellula, quando è spento i Webasto riscalda il motore o la cellula, assieme o separatamente tramite una valvola a tre vie, un termostato ambiente, il tutto controllato da una centralina elettrica.

Per l'energia elettrica ci sono, per la cellula, tre batterie da 100 A, un Efoy che integra la carica delle batterie e un generatore a scoppio da 1 kw per le Emergenze

Il viaggio ha successo se queste tre cose non hanno défaillance, per mettere a punto tutto questo sono stati necessari due anni tra progettazione, lavori e verifiche invernali nelle nostre Dolomiti

Si parte, Brennero, Berlino e Rostock arrivati in serata, ma optiamo per il traghetto del mattino delle 7,30 che in sei ore ci porta a Trelleborg

Percorriamo la E 4 fino al villaggio di Gammelstad, con la sua bella chiesa e le quasi 500 casette che ospitavano i fedeli quando dalla campagna arrivavano per le funzioni religiose



Qui completiamo l'inserimento dei chiodi alle gomme da neve del camper, da qui in avanti sarebbe imprudente correre senza

12-01

Dalla Svezia al Circolo Polare Artico in Finlandia

Lasciata questa storica cittadina una tappa al castello di ghiaccio a Kemi



Il nostro viaggio prosegue verso nord e i colori dell'aurora che dipingono il cielo, il bianco dei laghi ghiacciati e le luci che illuminano le piazze e le case dei villaggi al tramonto non mancano di regalarci forti emozioni.

13-01

Dopo oltre 4.000 km. ci concediamo una giornata di relax a Rovaniemi dove vive Babbo Natale. In questo villaggio magico la favola di Babbo Natale diventa realtà e ci fa ritornare un po' bambini



14-01

Una visita al museo Arktikum per riscoprire la vita e la cultura del popolo Sami in Lapponia. Poi il viaggio riprende verso nord in un paesaggio sempre più bianco e gelido.



15-01

La scorsa notte sono scesi 20 cm. di neve, rendendo il paesaggio ancora più magico. Procediamo nel nostro percorso immersi in un candido ed immacolato panorama, viaggiando sempre con molta prudenza anche se attrezzati di gomme da neve chiodate. Arriviamo nel primo pomeriggio, anche se qui è già buio, poiché siamo ufficialmente entrati nella zona delle "notti polari" e sostiamo nella cittadina di Lakselv e riprende a nevicare.



16-01

Ci stiamo avvicinando alla nostra meta. Percorriamo la strada costiera lungo il Porsangerfjord.

La neve ricopre le alture intorno a noi e continua a scendere fioccando incessante e silenziosa. Il nostro viaggiare si alterna tra chilometri in mezzo al nulla, dove tutto sembra irreale, tra villaggi turistici deserti e villaggi abitati, dove la vita sembra scorrere normalmente tra cantieri operativi e veicoli che transitano.

All'improvviso incrociamo un ciclista francese e ci fermiamo per ammirare il suo coraggio. Capiamo che sta rinunciando al suo intento di raggiungere Capo Nord sia per il freddo che per il ghiaccio che ricopre la strada. Gli viene quasi da piangere per la delusione, ci ha commosso, se avessimo avuto il porta bici nel camper lo avremmo aiutato noi a raggiungere l'ambita meta.



17-01

Non c'è quattro senza cinque....!!

Stiamo conquistando anche questa volta la nostra meta ed ormai siamo al "giro di boa". Dalla cittadina di Honningsvåg, (la città più a nord del mondo) dove abbiamo trascorso la notte, ci spostiamo per raggiungere il bivio dove una sbarra chiude l'ultimo tratto di strada che porta a Capo Nord. Il cielo dapprima grigio e coperto, improvvisamente si tinge di rosa e di azzurro. Non potevamo sperare in una giornata migliore. La temperatura si aggira intorno ai -9 e c'è pochissimo vento. La strada innevata e pulita da poco (era chiusa per neve da 5 giorni) è comunque a tratti insidiosa e scivolosa anche per il nostro mezzo con ruote gemellate e chiodate. Uno spazzaneve ci fa da apripista, noi siamo gli ultimi di un lungo convoglio e un pick-up di servizio chiude la colonna.

Questa è la nostra quinta volta che raggiungiamo Capo Nord, di cui la seconda volta in inverno, pertanto se come dice il proverbio "non c'è due senza tre" ci dovremmo ritornare per la sesta volta.



18-01

Ogni giorno un paesaggio diverso, ogni giorno un'emozione nuova.

Oggi la nostra meta é la città di Alta e per raggiungerla attraversiamo un altopiano ricoperto di neve e di arbusti filiformi. Ogni tanto qualche villaggio turistico con qualche casetta aperta e illuminata. É sabato e qui la gente va a fare l'week end divertendosi: chi scorrazzando in motoslitta, chi facendo escursioni con sci da fondo e i più temerari praticando snowkiting. Questa è una zona particolarmente fredda e la lancetta del termometro comincia scendere fino a raggiungere i 30° sotto zero ma noi al calduccio del nostro camper non c'è ne rendiamo quasi conto. Il vento soffia abbastanza forte ed in alcuni tratti porta un velo di neve sulla strada e lo fa sembrare un volteggio di cipria bianca e leggera.

Arrivati ad Alta decidiamo di fermarci in un campeggio e la serata ci riserva un'ulteriore stranezza. Una coppia di norvegesi in camper vicino a noi accende un piccolo falò e decide di fare quattro chiacchiere sorseggiando una birra "fresca" seduti all'aperto vicino al fuoco. Infondo ora la temperatura è solo -9°. È proprio vero "paese che vai, usanza che trovi".



19-01

Neve ... soffice, morbida, lieve, bianca, neve.. neve e ancora neve. Tutto è ricoperto di candida neve, non c'è palmo di terra o rametto d'albero che non sia ricoperto di neve.

Ci siamo lasciati alle spalle la zona polare norvegese per entrare in Finlandia e continuare a viaggiare, mentre la neve non smette di fioccare.

Lungo la strada ci attrae un caratteristico chalet, uno di quei posti dove puoi trovare un po' di tutto, compreso il ristorante. Per la prima volta ci lasciammo tentare dalla voglia di assaggiare dei piatti di renna. (Fanno molta tenerezza le renne quando si incontrano per strada, ma così come il vitellino o il maialino, il coniglio...) Il buio, anche se é ancora presto, ci consiglia di fermarci e facciamo tappa in una cittadina di villeggiatura per la sosta notturna.



20-01

La giornata odierna non ha mancato di regalarci nuove emozioni con un pizzico di avventura. Ci rechiamo a visitare il magico mondo fatto di neve e ghiaccio dello Snow Village. Ogni anno viene costruito un villaggio diverso relativo ad un tema particolare e quest'anno riguarda "l'illusione ottica".

Dopo la visita allo Snow Village ci attende un piccolo inconveniente. Col camper ci piantiamo in neve non ben compattata e per uscire siamo costretti a farci aiutare da un trattore del villaggio.

Il cielo dapprima grigio e coperto si apre all'improvviso e ci regala per qualche ora degli squarci di luci con colori simili all'arcobaleno.



21-01

Le luci dell'alba appena svegli, tinte il cielo di variopinti colori e lasciano presagire, dopo tanta neve una bella e limpida giornata. Dopo esserci messi in viaggio, infatti spunta all'orizzonte un sole giallo e splendente. Ormai siamo in Svezia e percorriamo chilometri e chilometri in un paesaggio da sogno, ai lati della strada boschi di conifere e betulle con i rami piegati fino a toccare terra da tanto sono carichi di neve ed enormi distese bianche dei vari laghi ghiacciati.

Il cielo sopra di noi sembra un quadro colorato di azzurro intenso con tante striature di varie tonalità di rosa e di bianco e all'orizzonte il sole sembra una palla tinta di giallo. Non riusciamo a smettere di scattare foto, ci fermiamo in continuazione per immortalare ogni angolo di questo luogo fatato.



22-01

La mattinata odierna è dedicata all' Ice Hotel. Visitiamo quest'hotel di ghiaccio, considerato il più rinomato dei paesi scandinavi. L'avevamo già visto nel nostro precedente viaggio a Capo Nord del 2012 e ci è sembrato che abbia perso l'autenticità di allora. È diventato un po' troppo commerciale, con una parte permanente tutto l'anno e una parte costruita nel periodo invernale. È tuttavia sempre molto attraente con pregevoli sculture di ghiaccio che arredano le varie camere.

Anche questa volta restiamo colpiti dalla gente che sta prendendo il taxi dopo aver trascorso la notte "al gelo". Sarà sicuramente un'esperienza unica dormire sotto una coperta di renna ad una temperatura che va dai -10° ai $-....$. A noi è venuta spontanea una domanda: se durante la notte uno ha un qualsiasi bisogno come farà a quelle temperature? Nel pomeriggio riprendiamo il nostro viaggio sempre affascinati da un variopinto tramonto.



23-01 giovedì

In questi posti il tempo varia con estrema velocità tanto in estate quanto in inverno. Stamattina ci siamo svegliati con un cielo coperto ed una neve che scendeva fitta fitta. Abbiamo viaggiato per oltre un centinaio di chilometri nel solito paesaggio incantato, tutto era bianco immacolato, compreso il manto stradale poiché non era ancora passato nessun spazzaneve. La neve aumentava sull'asfalto a mano che procedeva il nostro andare. Poi all'improvviso smette di nevicare e si aprono squarci di azzurro nel cielo e in fondo si incomincia ad intravedere un sole prima pallido e poi più lucente. Rientriamo sotto al Circolo Polare Artico ed ovviamente ci fermiamo per immortalare questo momento. Una deviazione al nostro percorso é poi d'obbligo per vedere l'impetuosa cascata di Storforsen. Parcheggiato il camper, una piacevole passeggiata su passerelle in legno ci porta ad ammirare scorci mozzafiato sempre accanto all'impetuosa furia dell'acqua che scende verso valle tra tratti ghiacciati e pieni di neve. Lasciato questo luogo incantevole repentinamente il cielo cambia di nuovo avvolgendoci in una nube improvvisa che ci sembra quasi di correre in mezzo alla nebbia



25-01 sabato

Siamo ormai sulla strada del ritorno e i bianchi paesaggi incantati sono rimasti alle nostre spalle. Questo paese però non ha ancora terminato di regalarci emozioni con tavolozze di vari colori nelle luci dell'alba e del tramonto.



26-01

Oggi dobbiamo arrivare al traghetto che ci porterà in Germania. Siamo proprio alla fine della nostra vacanza nei paesi scandinavi e come sempre quando una vacanza sta per finire si è un po' tristi. Il tempo sembra accorgersi del nostro umore e per simpatia colora tutto di un grigio plumbeo, con dei nuvoloni nel cielo che non promettono nulla di buono ed un vento tagliente sembra dirci: "ormai è tempo di andare, qui non c'è più nulla da fare".

Ci sono però ancora due brevi tappe prima di lasciare definitivamente la Svezia. Ci fermiamo a fare due passi lungo le chiuse del Göta Canal, un canale artificiale che collega il porto di Göteborg con il mar Baltico, attraversando due dei più importanti laghi della Svezia meridionale. Infine facciamo un'ultima sosta alla cittadina di Gränna, amatissima dai bambini svedesi perché patria dei candy canes, i famosi bastoncini di zucchero a strisce bianche e rosse che qui vengono prodotti ancora artigianalmente. La cittadina è inoltre conosciuta per aver dato i natali ad un esploratore svedese che tentò di sorvolare il Polo Nord con una mongolfiera.



Dopo aver attraversato la Germania e l'Austria ed aver percorso circa 10.000 chilometri siamo a casa a fare bilanci e riflessioni. È stato un viaggio meraviglioso, un viaggio pieno di magia, un sogno realizzato e rivissuto, con la consapevolezza che resterà un'avventura indimenticabile scritta nella nostra memoria. Un rimpianto però c'è, tutto troppo bello altrimenti, la "Dama sfuggente" questa volta non si è voluta far vedere. Pazienza!! Ci sarà forse un'altra occasione!? Ora mettiamo in ordine i ricordi e le esperienze di questo viaggio e tra poco cominciamo a far programmi per una prossima avventura.



Dama Sfuggente

